



Accademia
Siciliana Shiatsu

Shiatsu



Mente, soave...mente

di francesco musso

Mi ha sempre appassionato quest'espressione per la possibilità "soave" che la mente ha di mentire su se stessa e quindi su ogni realtà.

Durante l'adolescenza ripetevole quest'affermazione come una nenia, ne sentivo il sapore beffardo. Per comprendere, dovevo accettare il fatto di poter essere ingannato dallo stesso oggetto della mia ricerca.

Perché i termini Mente e mentire hanno in comune la stessa radice? Perché chi ha scelto questi "termini" li ha legati così per l'eternità?

D'altro canto l'azione del mentire è creare dei nessi non veri fra le cose.

L'azione della mente è creare nessi.

Ciò che è privo d'associazione e di relazione con qualunque altra cosa è difatti inintellegibile.

Libera...mente

La Mente è la matrice di tutte le forme, nulla è formato se non nello "Spazio-mente", ne consegue che la mente è a sua volta matrice di se stessa, ed è quindi "forma".

Ciò implica l'assenza di tempo nel processo di formazione, difatti, mentre si costituisce la mente già è. La Memoria è connessione. La memoria è una delle azioni della mente, ma ***se la mente ha memoria vuol dire che può apprendere, ha storia ed evoluzione.***

Come un disco in vinile, in qualche modo, è incidibile, da ciò scaturisce ***"la personalità della mente" , un modo da persona a persona diverso e distintivo di legare fra loro soggetti o elementi della "realtà " che assume in quest'ottica il significato di "forma mentale " fra le forme mentali possibili.***

Quindi si potrebbe definire ***Mente: "la capacità connettiva di parti interagenti"*** che di per se è insostanziale e non ubicata. Una "Rete connettiva" fatta solo di potenziali relazioni possibili.

Un sistema complesso che è potenziale in un certo lasso di tempo non istantaneo ma prolungato. In sintesi, la connettività tra elementi e/o classi d'elementi, anche se queste ultime fossero vuote.

Evidente...mente

In questa chiave d'interpretazione delle cose tutto quello che è riferito alla mente, quindi tutti i suoi processi e attributi assumono nuove sfaccettature di significato.

Ad esempio: ***la Personalità diviene il modo in cui la mente è addestrata a connettersi.***

Dimenticare è il perdere connessioni. ***Espressioni come "Solitamente" implicano che la mente può essere ripetitiva, utilizzare gli stessi percorsi connettivi più volte,*** percorsi interni, "Interna-mente", Intimi, "Intima-mente" o manifesti "Manifesta-mente", quest'ultimo

esempio in verità prevede anche la possibilità inversa della mente di nascondersi. ***“Pensare” diventa l’atto del nutrirsi, una specie di simulazione continua di connessioni possibili, sottoposte al vaglio della mente stessa in termini d’operabilità.***

“Discernere” assume il significato di selezione tra “le forme simulate di connessione”, ovvero tra i pensieri.

La “Coerenza” diviene la conformità qualitativa e temporale tra forme e / o aggregati di connessioni.

Paradossal...mente

La mente può essere vuota o piena? Ammesso che la domanda abbia un senso. Concesso che le categorie usate “ vuoto-pieno” siano adatte all’ente in discussione, cioè siano coerenti e conformi, proviamo a procedere “Analogica-mente”.

Se spostiamo la nostra attenzione sul corpo tutti sanno che l’assenza di tensione corporea non è il rilassamento totale, che coincide con la morte corporea, ma lo stato di tono muscolare.

In quest’ottica, ***l’assenza di tensione della mente, “Tono Mentale” significa avere a disposizione in uno stato di quiete potenziale tutta la rete connettiva, “la mente”, in condizione di quiete attivabile.***

Questo rappresenta, paradossalmente, il concetto di “Mente vuota” non l’assenza della mente, ma la prontezza della stessa, la disponibilità piena, la cui potenzialità si esprime nel fatto che tutto può accadere mentre sta accadendo.

La ***“mente piena”***, per altro verso, è uno stato di collegamento ad alta densità, ***uno stato di simulazione connettiva continua***, che tiene impegnate tutte le vie in una specie di tris (0/X) tra due contendenti della stessa bravura, nessuno può vincere, ma la condizione che si crea genera un sovraccarico funzionale ed un continuo e dispendioso spreco d’energia.

Fin qui, il procedimento analogico.

Analiticamente però si deduce che, ***per essere “vuota”, la mente non può muoversi dallo stato di quiete in cui si manifesta.*** Siamo in una situazione paradossale.

Piena...mente

Mi pare necessario ripensare ai termini “pieno e vuoto”, comprendere in che modello culturale questa distinzione ha un senso e se sono operabili e attribuibili alla categoria di “cose” nella quale rientra la mente. Senza entrare troppo nell’argomento penso che il paradosso di cui sopra sia difficilmente risolvibile, inquadrando il tutto in maniera meccanicistica e che sia invece di più facile risoluzione se utilizziamo un’immagine propria del Modello culturale di Medicina Cinese da cui prende origine il concetto di Yin/Yang. Proverei ad **utilizzare per la mente categorie come “Disponibile o non Disponibile”, “Vuota o non Vuota”, “Piena o non Piena”. Disponibile allora quella cosa c’è. Non disponibile dunque quella cosa c’è, ma non attualmente utilizzabile.**

Analogicamente, disponibile come la luce che dal Sole illumina una montagna, non disponibile come la luce che c’è ma arriva alla montagna faticosamente, poiché davanti al Sole si è disposta una nube. **Quindi, Mente disponibile, pronta, utilizzabile al meglio delle possibilità connettive. Mente non disponibile, risorse già impegnate, incanalate e usate per qualcos’altro, ma reperibili e indirizzabili in un altro momento** e ammesso che si sia capaci di distrarle, renderle fruibili per il territorio della mente disponibile.

Pratica...mente

In pratica, risulta chiaro che nell’alternanza delle cose, mente vuota e non vuota, piena e non piena, disponibile e non disponibile, sono assolutamente inscindibili, in un certo senso si nutrono e si generano reciprocamente, sono in assoluto la stessa identica cosa. **Cioè la mente, “la rete connettiva”, “la matrice che si autopensa” è una ma perché ci sia scambio, vitalità, si configura necessario un dipolo, un aggregato di differenze che rendono attivabile il gioco del procedere: l’evoluzione.**

Gioco che ha le sue regole interne, la sua auto-rappresentazione, la sua gerarchia e tutti i mentalismi (nel senso di meccanismi) che servono al gioco per giocarsi.

Gioco soggetto ad auto-apprendimento, gioco che ad ogni suo nuovo passaggio al punto di partenza si trova ad una quota maggiore avendo compiuto un “Passo” nel cammino evolutivo.

Poetica...mente

Possiamo dire infine che la mente è né completa né finita... E' letteralmente "non ancora"...
e mentre non è... ***Mente...soave...mente.***